

CITTA' DI TORINO

Provvedimento del Consiglio Circoscrizionale n. 3
"San Paolo, Cenisia Cit Turin, Pozzo Strada"

Estratto del verbale della seduta del

9 OTTOBRE 2019

Il Consiglio di Circoscrizione n. 3 "San Paolo, Cenisia Cit Turin, Pozzo Strada" convocato in via ordinaria nelle prescritte forme in **1^a convocazione** per la seduta del **9 Ottobre 2019**, alle ore **18,45** nell'aula consiliare in **C.so Peschiera 193** presenti, oltre alla Presidente **Francesca TROISE**, che presiede la seduta,

i Consiglieri: **ALFONZI, BALLONE, CAPRI', CASCIOLA, CIORIA, DANIELE, DATA, DI MISCIO, GIOVE, LAGROSA, LIUZZI, MAGAZZU', MALAGOLI, OLMEO, PASSARELLI, PILLONI, TITLI, VENTURINI e VERGNANO.**

In totale, con la Presidente, n. 20 Consiglieri.

Assenti i Consiglieri **BELLO, CARDILE, LIBERATORE, NOTO e VALEZANO.**

Con l'assistenza della Segretaria Dr.ssa Gabriella TETTI

ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

il presente provvedimento così indicato all'ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO DELLA III CIRCOSCRIZIONE AVENTE AD OGGETTO: "TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E ARTIGIANALI DI PROSSIMITA' CONSIDERATE ELEMENTI QUALIFICANTI UN TERRITORIO, CHE CONTRIBUISCONO ALLA COESIONE SOCIALE, CHE HANNO RADICAMENTO NEL TESSUTO URBANO E CHE SONO VISSUTI COME LUOGHI NEVRALGICI DEL QUOTIDIANO"

Il Consiglio della Circoscrizione

Posto che

I mutamenti produttivi e sociali degli ultimi decenni hanno modificato il tessuto urbano con trasformazioni che dal centro storico alle periferie vanno ridefinendo l'identità dei territori e la loro fruizione da parte delle comunità locali;

da un lato vi sono gli investimenti per rendere il centro storico cittadino attrattivo per il consumo turistico, dall'altro la scarsità di mezzi e politiche frammentarie insufficienti valorizzare le periferie i rispettivi "centri storici";

a innervare la vita cittadina vi sono attività e luoghi del commercio e dell'artigianato che contribuiscono a definire l'identità della città costituendone parte del suo patrimonio collettivo culturale;

insistono sul territorio cittadino imprese del settore della cultura, dell'artigianato, del commercio, della somministrazione, della ricettività e dei servizi che hanno valore culturale, artistico, storico, ambientale e documentale, e perciò meritevoli di tutela e promozione, la cui permanenza in vita è messa in serio pericolo dalle dinamiche del mercato immobiliare e dalle grosse concentrazioni commerciali;

il processo di espulsione di attività commerciali e artigianali, magari meno remunerative o considerate "vecchie" ma determinanti per la qualità della vita cittadina, della storia sociale e della identità di un territorio, è più evidente nel centro storico cittadino, ma è presente in modo discontinuo e non omogeneo in tutta la città.

Considerato che

la riqualificazione di intere aree cittadine rischia di privilegiare la rendita immobiliare e speculativa e di travolgere anche gli abitanti economicamente meno forti;

per attenuare gli effetti delle liberalizzazioni introdotte dal 1998 con la "Disciplina in materia di commercio" e per contenere la pura immobiliare speculazione possono essere efficaci vincoli alla trasformazione d'uso;

vi è anche un profilo attinente la difesa dei consumatori e della loro effettiva libertà di scelta non standardizzata.

Ritenuto che

le politiche pubbliche debbano essere volte a promuovere una buona qualità della vita delle cittadine e dei cittadini anche attraverso la tutela di quelle attività commerciali e artigianali di prossimità considerate elementi qualificanti un territorio, che contribuiscono alla coesione sociale, che hanno radicamento nel tessuto urbano e che sono vissuti come luoghi nevralgici del quotidiano; la tutela delle attività commerciali e artigianali espressione del diversificato tessuto cittadino vanno protette dalla pura logica del mercato e della rendita;

a tal fine è necessario individuare forme di tutela, di agevolazione e di incentivazione per imprese al fine di evitare le sempre più numerose dismissioni;

pertanto è necessario stabilire criteri per selezionare le attività economiche operanti sia in sede fissa che su suolo pubblico, che costituiscono eccellenze, storiche o moderne, del tessuto produttivo torinese.

Ritenuto inoltre che

la Legge Regionale del Piemonte n. 34 del 14 marzo 1995 "Tutela e valorizzazione dei locali storici" recita all'art. 1. Che la Regione Piemonte individua, di concerto con il Ministero per i beni culturali e ambientali, gli esercizi commerciali aperti al pubblico che hanno valore storico, artistico, ambientale o che costituiscono testimonianza storico culturale tradizionale e ne promuove la salvaguardia e la valorizzazione;

la tutela e valorizzazione delle attività commerciali o artigianali non debba essere limitata alle attività storiche e agli immobili e arredi di pregio storico/artistico;

la qualificazione di “storico” vada intesa non come una mera misura di tempo, ma in riferimento all’importanza riconosciuta e, come recita il vocabolario Treccani “che merita di essere tramandato, di passare ai posteri per la sua importanza, per le conseguenze che ha avuto o potrà avere sugli eventi successivi”;

vadano individuati requisiti ulteriori attinenti al ruolo ed alla funzione attualmente svolta, quali, per esempio, l’essere esercizi di prossimità che agevolano la fruizione da parte di consumatori con una mobilità minore per scelta o per necessità, o che l’attività abbia margini di redditività limitati tipici del settore merceologico di appartenenza e venga posta in crisi dalla crescita indifferenziata delle rendite immobiliari e dunque dei relativi canoni d’affitto

Visti

- l’art. 6, Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 114 - *Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell’art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59*;
- la Legge Regionale del Piemonte n. 28 del 12 novembre 1999 *"Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 "*.
- la Legge Regionale del Piemonte n. 11 del 1 agosto 2018 *"Disposizioni coordinate in materia di cultura"*;
- la D.G.R. Piemonte n. 39-6231 del 22/12/2017 *" Programmazione 2017-2018 - Deliberazione CIPE 23 novembre 2007 n. 125, art. 16, comma 1 della legge 7 agosto 1997, n. 266. Approvazione della graduatoria relativa al sostegno dei "Percorsi Urbani del Commercio". Spesa di euro 1.868.403,75 e relative registrazioni contabili"*.

Impegna la Presidente e la Giunta ad attivarsi affinché:

la Città definisca i requisiti atti ad individuare le attività commerciali e artigianali di prossimità meritevoli di tutela e valorizzazione perché considerate elementi qualificanti un territorio, che contribuiscono alla coesione sociale, che hanno radicamento nel tessuto urbano e che sono vissuti come luoghi nevralgici del quotidiano;

a prevedere l’introduzione di un Regolamento di tutela e valorizzazione atto a favorire la permanenza delle attività di cui al punto precedente.

La Presidente del Consiglio di Circostrizione pone in votazione per alzata di mano il presente provvedimento.

Accertato e proclamato il seguente esito:

Presenti	20	
Astenuti	4	(Di Miscio, Liuzzi, Venturini e Vergnano)
Votanti	16	(Alfonzi, Ballone, Capri’, Casciola, Cioria, Daniele, Data, Giove, Lagrosa, Magazzu’, Malagoli, Olmeo, Passarelli, Pilloni, Titli e Troise)
Voti favorevoli	16	(Alfonzi, Ballone, Capri’, Casciola, Cioria, Daniele, Data, Giove, Lagrosa, Magazzu’, Malagoli, Olmeo, Passarelli, Pilloni, Titli e Troise)

Il Consiglio a maggioranza

APPROVA

L’Ordine del Giorno